

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

Mondo **A**gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrichetti

Segreteria: Ilenia Bettin

Anno VIII, n. 6

20 marzo 2008



**BUONA PASQUA
A TUTTI!**

Sommario:

Le istituzioni baruffano, i cittadini attendono	pag. 2
Egregio onorevole, sulla bonifica servono idee più chiare	pag. 3
I Consorzi di bonifica: un bruscolino nell'occhio del potere	pag. 4
Qualifica IAP: si chiede più respiro per dimostrarne i requisiti	pag. 5
Buono a sapersi	pag. 6
Agenda	pag. 6

LE ISTITUZIONI BARUFFANO, I CITTADINI ATTENDONO

Nell'ultima riunione del Consiglio regionale puntigli, ripicche e veti incrociati hanno impedito la discussione di progetti di legge di grande importanza per il settore primario e la società civile

Il collegato urbanistico alla finanziaria non è stato discusso, nonostante, come ha ricordato l'assessore Renzo Marangon nel suo apprezzato intervento in aula, i pressanti inviti rivolti dalle categorie economiche (fra cui **Confagricoltura Veneto**); la legge sulla bonifica, attesa non solo dagli agricoltori ma da tutta la società veneta, non è stata presa in considerazione. Questo l'amaro bilancio dell'ultima riunione del Consiglio regionale veneto, tenutasi giovedì 13 marzo, nella quale si è ripetuta la stessa situazione di scontro e poi di stallo verificatasi nella precedente; con la conseguenza che due appuntamenti di quello che pomposamente viene definito il parlamento del Veneto non sono stati utilizzati per quel fine che solo giustifica l'esistenza di qualunque parlamento, cioè il bene della società che è chiamato a rappresentare.

Arrivederci a dopo le elezioni, quindi, per il progetto di legge sulla bonifica, che permetterebbe di affrontare i gravi problemi del territorio e delle acque nella nostra regione con il riferimento di una base normativa aggiornata, per quanto è stato possibile, alle nuove esigenze e che tiene conto degli orientamenti espressi a livello nazionale. E arrivederci anche per un altro progetto di legge, forse ancora più urgente del primo: il collegato urbanistico alla finanziaria, che contiene importanti chiarimenti applicativi della legge urbanistica regionale 11/2004, fra i quali uno a favore dei giovani agricoltori che vogliono investire ricorrendo al Programma di Sviluppo Rurale.

Non è compito di un'associazione sindacale di categoria, come Confagricoltura Veneto, prendere posizione nel confuso bailamme che ha protratto la paralisi del Consiglio regionale, indicando responsabilità specifiche. Ma è certo suo compito, a nome degli imprenditori che rappresenta, richiamare le istituzioni regionali alle loro responsabilità, ricordare che il loro ruolo è di essere al servizio della società di cui sono espressione, rammentare che non è questa la strada per potere poi rivendicare con credibilità e con orgoglio una via veneta verso il federalismo.

EGREGIO ONOREVOLE, SULLA BONIFICA SERVONO IDEE PIÙ CHIARE

Pubblichiamo la lettera che il presidente di Confagricoltura Veneto, Guidalberto di Canossa, ha inviato ad Antonio Di Pietro a proposito di alcuni proclami elettorali di Italia dei Valori

"Egregio onorevole, il "Decalogo di Italia dei Valori" per la campagna di affissioni in vista del prossimo appuntamento elettorale ci ha sorpreso e colpito negativamente, in quanto dimostra una conoscenza non corretta del mondo della bonifica, oggetto di una critica che si fonda su presupposti errati.

In primo luogo, l'intestazione del Decalogo, "Abbiamo tagliato il grasso alla politica", non si adatta ai Consorzi di bonifica, che con la politica non hanno nulla a che spartire e, anzi, hanno fatto finora del proprio meglio, almeno nel Veneto, per tenerla distante. I Consorzi, infatti, sono espressione dell'autogoverno dei proprietari e, quindi, giudicano la politica una presenza estranea e per certi versi pericolosa nei confronti della loro più autentica natura, conforme, invece, al principio di sussidiarietà orizzontale riconosciuto dalla Costituzione.

Di conseguenza, anche l'affermazione contenuta al punto 3 del Decalogo, secondo cui "Grazie all'intervento del Gruppo dell'Italia dei Valori si riduce la spesa degli enti locali attraverso la riduzione del numero dei componenti dei consigli d'amministrazione e degli organi esecutivi dei consorzi di bonifica", non è corretta, in quanto i Consorzi non sono Enti locali, ma Enti pubblici economici. Lo conferma, al di là di ogni altra considerazione, una copiosa giurisprudenza della Corte di Cassazione e la legge 142/90, che contiene un elenco tassativo degli Enti locali.

Va tenuto presente, poi, che il numero relativamente elevato dei componenti gli organi dei Consorzi di bonifica (nel Veneto i consiglieri sono trenta) è dovuto a ragioni oggettive e cioè alla necessità di garantire una rappresentanza diffusa e capillare di tutto il comprensorio, condizione essenziale perché i Consorzi possano svolgere con efficacia i compiti loro assegnati di tutela dell'equilibrio idrogeologico del territorio. Se si considera ciò, il previsto abbassamento dei consiglieri ad un numero variabile da tre a cinque appare una scelta immotivata, perché qui non si tratta di amministrare una società, ma di monitorare e gestire un territorio vasto ed eterogeneo non solo dal punto di vista idrogeologico ma anche sociale, su cui si trovano anche insediamenti urbani di grandi dimensioni, la cui vita e la cui attività sarebbero impossibili senza la vigilanza e l'intervento dei Consorzi.

Si ha poi un'idea dell'entità della spesa che, con zelo degno di miglior causa, si vuole assolutamente abbattere? In Veneto ogni consigliere di Consorzio di bonifica percepisce un gettone di presenza di 103 € lordi per riunione, per una media di 4,5 riunioni all'anno. Si può quindi riconoscere che i costi che all'opinione pubblica italiana appaiono immorali e che vanno quindi tagliati sono ben altri ed hanno ben diversa entità. A titolo di esempio, ricordiamo che il costo sostenuto dalla collettività perché il territorio su cui vive e lavora sia tenuto sotto controllo equivale al costo di un consigliere regionale.

Tutto ciò non esclude, naturalmente, che i Consorzi possano migliorare i loro standards di efficacia ed efficienza e che per alcuni, non nel Veneto, si possano prospettare anche interventi più profondi da parte delle istituzioni. Ma le considerazioni fin qui svolte hanno un

valore che non è condizionato né compromesso dalla eterogeneità delle situazioni che si possono incontrare nel mondo della bonifica.

Per tutto quanto sopra accennato, quindi, sollecitiamo un'attenzione più prudente ed informata sul mondo dei Consorzi di bonifica da parte di Italia dei Valori, la cui apprezzabile battaglia di moralizzazione della vita pubblica nazionale deve però mettere a fuoco con più precisione gli obiettivi da colpire”.

I CONSORZI DI BONIFICA: UN BRUSCOLINO NELL'OCCHIO DEL POTERE

La prevista riduzione del numero dei consiglieri dei Consorzi sembra obbedire a logiche di tattica politica più che a ragioni oggettivamente fondate

Dopo un percorso legislativo ricco di insidie e che aveva suscitato non poche preoccupazioni fra tutti coloro che hanno a cuore le sorti della bonifica, la situazione normativa della complessa materia sembra arrivata ad un punto fermo, almeno a livello nazionale. Il Decreto legge n. 248/2007, il cosiddetto Mille proroghe, infatti, già convertito in legge, ha modificato le norme dedicate alla bonifica dalla legge finanziaria statale n. 244 del 24.12.2007, permettendo così qualche osservazione a bocce ferme.

Sulla colonna dei guadagni va registrato, in primo luogo, che la possibilità di soppressione dei Consorzi, che secondo la dizione della legge finanziaria sembrava essere generalizzata e riguardare l'istituto consortile in quanto tale, ora si riferisce soltanto a "singoli Consorzi" e quindi assume un carattere occasionale, non sistematico. Un ulteriore riconoscimento della validità del Consorzio come istituto si può riscontrare anche in quella norma del Mille proroghe secondo la quale "sono fatti salvi le funzioni e i compiti attualmente svolti dai medesimi Consorzi e le relative risorse, ivi inclusa qualsiasi forma di contribuzione".

Note meno liete, invece, provengono dalla norma della legge finanziaria, che il Mille proroghe ha mantenuto in vita, secondo la quale le Regioni hanno l'obbligo di ridurre il numero dei componenti dei Consigli di amministrazione e degli organi esecutivi dei Consorzi di bonifica entro un anno dalla entrata in vigore della stessa finanziaria. La posizione di **Confagricoltura Veneto** sul tema è sempre stata chiara, nel ricordare che il numero relativamente elevato, in Veneto 30, dei componenti il Consiglio dei Consorzi è dovuta a ragioni serie e cioè alla

necessità di tenere sotto controllo tutto il comprensorio interessato, permettendo così ai Consorzi di intervenire con rapidità ed efficacia laddove necessario.

Va poi sottolineato che la norma citata assume, come parametro per la riduzione, il numero dei componenti dei Consigli di amministrazione delle società partecipate totalmente da Enti locali (legge n. 296/2006, art. 1, c. 729). Ma i Consorzi di bonifica non sono società e quindi non possono essere "partecipati" da nessuno, tanto meno dagli Enti locali. E la loro "mission" è ben diversa da quella di qualsivoglia società. In questo modo, poi, i consiglieri dei Consorzi dovrebbero scendere ad un numero variabile da 3 a 5: un esito improponibile per le esigenze funzionali ed operative legate all'attività di bonifica. E' inaccettabile, poi, invocare, a sostegno della riduzione del numero dei consiglieri dei Consorzi di bonifica, la necessità di abbattere i costi della politica. Che c'entrano, infatti, i Consorzi di bonifica, espressione dell'autogoverno dei proprietari, con la politica? I costi della politica sono altri e ben più elevati, ma quelli veri non si riesce o non si vuole ridurli. Sul tema della diminuzione del numero dei consiglieri, il Mille proroghe introduce una novità: afferma, cioè, che la riduzione "non si applica ai membri eletti dai consorziati utenti che partecipano agli organi a titolo gratuito". Può essere una scappatoia per risolvere alcune difficoltà, ma la questione è comunque mal posta: non è un problema di costi, infatti, peraltro irrilevanti (in Veneto ogni consigliere percepisce un gettone di presenza di 103 € lordi a riunione per una media di 4,5 riunioni all'anno), ma di utilità. Se i consiglieri servono, come crediamo, il dubbio sul loro costo non si pone neppure; se, invece, si ritiene che non servano, si sappia che, per questa strada, si segna anche la fine del sistema attuale della bonifica, con la necessità di sostituirlo con qualcosa di almeno altrettanto efficace e non più oneroso per gli utenti.

QUALIFICA IAP: SI CHIEDE PIÙ RESPIRO PER DIMOSTRARNE I REQUISITI

Confagricoltura Veneto ha ottenuto l'adesione delle altre Associazioni agricole ad una iniziativa che, se andrà a buon fine, gioverà a tutti gli agricoltori

Su iniziativa di **Confagricoltura Veneto**, le tre Associazioni agricole hanno inviato una lettera congiunta alla Regione per sollecitare una modifica della prassi che impone alle aziende non solo di acquisire i requisiti richiesti dalla legge per l'ottenimento della qualifica di Imprenditore

Agricolo Professionale (I.A.P.), ma anche di dimostrarne il possesso, entro la medesima scadenza di 24 mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica stessa.

E' un'interpretazione eccessivamente rigida, si legge nella nota inviata dalle tre Associazioni, che crea agli interessati delle difficoltà non necessarie e può comportare conseguenze contrarie alla volontà della legge statale. E' evidente, infatti, che, se il possesso del reddito minimo va ottenuto entro 24 mesi ed entro la stessa scadenza deve essere anche dimostrato, il periodo utile per l'acquisizione del requisito scende di fatto a 12 mesi.

Inoltre, già ora sono previsti dei casi particolari in cui la certificazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti richiesti dalla qualifica IAP può essere esibita dopo i 24 mesi: si tratta, quindi, di far diventare prassi, attribuendole una valenza generale, ciò che ora è solo un'eccezione.

Va poi ricordato, conclude la nota, che la stessa norma statale prevede che le Regioni possano fissare un termine diverso dai 24 mesi per il possesso dei requisiti di cui si tratta, per cui nulla osta, neppure sul piano normativo, all'accoglimento della richiesta avanzata dalle Associazioni agricole.

BUONO A SAPERSI

- ❖ I liquami zootecnici potranno essere utilizzati a scopi agronomici nelle zone non vulnerabili di montagna su terreni che abbiamo una pendenza fino al 30 per cento. La decisione della Giunta regionale risponde all'esigenza di non penalizzare gli allevamenti che, in taluni Comuni di montagna, incontrano difficoltà particolari derivanti dalla particolare pendenza dei declivi.

AGENDA

Mercoledì 26 marzo

- ✓ Si riunisce il Gruppo tecnico di lavoro sulla prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro, istituito dalla regione. Ne fa parte, per Confagricoltura Veneto, **Tiziana Schiavo**.

Mercoledì 2 aprile

- ✓ Importante riunione del Consiglio dei giovani di Confagricoltura Veneto (ANGA), presieduta da **Alberto Protti**, che si incontrano nella sede di Confagricoltura Verona, alle ore 15, per esaminare il documento noto come l'“Health Check” della Politica Agricola Comunitaria”. Parteciperà ai lavori **Vincenzo Lenucci** di Confagricoltura. Considerato l'interesse dell'appuntamento e dell'argomento all'ordine del giorno, tutti i soci ANGA del Veneto sono invitati a partecipare.

Giovedì 3 aprile

- ✓ Il vino è una delle principali fonti di reddito dell'economia italiana e uno dei simboli indiscussi del "made in Italy" e dello stile italiano nel mondo. Di conseguenza **Confagricoltura**, consapevole che la conoscenza dei mercati è un elemento indispensabile per i propri soci vitivinicoltori, ha deciso di organizzare un convegno di eccellenza sui nuovi trend del comparto, dedicato al vino nel mercato globale. Ha scelto di analizzare le recenti tendenze del consumo e della produzione, chiamando a discuterne alcuni fra i maggiori esperti internazionali. Il dibattito, cui sono invitati gli imprenditori, le istituzioni, il mondo accademico e l'informazione, sarà arricchito dalla presentazione dei risultati preliminari di uno studio che Confagricoltura ha commissionato ad un prestigioso istituto di ricerca. L'appuntamento è per le ore 14,30 nella Sala Verdi di Veronafiere. Dopo la presentazione dell'iniziativa da parte di **Marco Pasetto**, presidente di Confagricoltura Verona, è prevista la relazione di base di Marilena Colussi, dell'Istituto di ricerca GPF, cui seguiranno gli interventi di Federico Castellucci, direttore generale dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (O.I.V.), di Thierry Desseauve e di Hugh Johnson, scrittori ed esperti di vino. Le conclusioni sono affidate al presidente di Confagricoltura, **Federico Vecchioni**, ed al ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro. A moderare i lavori la nota giornalista Ilaria D'Amico.
Si prevede folta e qualificata la presenza veneta all'evento, cui non mancherà di partecipare anche il presidente **Guidalberto di Canossa**.

È in linea il nuovo sito di Confagricoltura Veneto:
www.confagri.ve.it

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

Iscriviti al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: www.confagri.ve.it, fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

Buona navigazione!

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: fedvenet@confagricoltura.it